

Otis Redding

Grazie alla sua voce altamente espressiva e alle galvanizzanti esibizioni dal vivo, è considerato uno dei massimi esponenti del [soul](#) di tutti i tempi e un valido interprete di [rhythm&blues](#).

Otis Redding (9 settembre 1941, Dawson, Georgia, Stati Uniti - 10 dicembre 1967, Madison, Wisconsin, Stati Uniti) inizia la sua carriera come corista nel gruppo di Johnny Jenkins.

Pur contenendo l'efficace ballata *These Arms Of Mine* (incisa frettolosamente durante la militanza nel gruppo di Jenkins), il suo primo album *Pain In My Heart* (1964) è piuttosto acerbo, non ancora all'altezza della bravura dell'autore.

Redding è ancora alla ricerca di un suo stile personale, troppo forte è ancora l'influenza di grandi *soul men* dell'epoca, quali Jackie Wilson e Sam Cooke.

Con il secondo album *The Great Otis Redding Sings Soul Ballads* (1965), pur attingendo a piene mani dal repertorio altrui, lo stile di Redding si fa più sicuro e più personale. *Mr. Pitiful*, uno dei brani contenuti nel disco, diventa uno dei suoi cavalli di battaglia. Il successivo *Otis Blue* (1965) è il suo capolavoro. Sono presenti non solo i consueti omaggi dell'artista a colleghi del calibro di [The Rolling Stones](#), [The Temptations](#) e Sam Cooke, ma anche due delle composizioni-simbolo del suo repertorio, vale a dire *Respect* e, soprattutto, la stupenda *I've Been Loving You Too Long*, la cui interpretazione raggiunge livelli difficilmente riscontrabili in altri cantanti.

L'album e i singoli estratti raggiungono le vette delle classifiche. I due hit sopra menzionati sono ripresi negli anni seguenti da numerosi e qualificati artisti. I due validissimi album successivi *The Soul Album* (1966) e *The Dictionary Of Soul* (1967) non fanno che confermare la validità di Otis Redding.

È sul palcoscenico che l'artista dà il meglio di sé, potendo trascinare il pubblico in entusiasmi galoppate nel mondo del [soul](#) e del [rhythm&blues](#), alternando ballate intimistiche e sensuali a brani scatenati e coinvolgenti.

Il 17 giugno 1967 partecipa al Monterey Pop Festival (unico artista soul invitato alla manifestazione californiana), facendosi apprezzare dai giovani fan del rock bianco.

In segno di riconoscenza per la strepitosa accoglienza ricevuta durante l'esibizione, Redding (insieme al chitarrista Steve Cropper) compone e registra (il 6 dicembre 1967) la canzone (*Sittin' On*) *The Dock Of the Bay*.

Il 10 dicembre 1967 l'aereo che trasporta l'artista precipita, inabissandosi in un lago del Wisconsin. Assieme a Redding periscono quattro componenti del suo gruppo di accompagnamento, The Bar-Kays.

Nei primi mesi del 1968 viene pubblicato l'album *The Dock Of The Bay*, contenente, oltre all'omonima canzone, anche l'altro hit *Ole Man Trouble*. In pochi giorni raggiunge la prima posizione delle classifiche di vendita di mezzo mondo.